ALCA COSTRUZIONI
PIAZZALE KENNEDY, 20
00036, Palestrina - Roma

ROMA Sud
www.romasudonline.it
- Distribuzione gratuita - Tiratura 10000 Copie
MENSILE DI: *ATTUALITÀ - POLITICA - CULTURA E SOCIETÀ - SPORT - AMBIENTE*

- Direttore Responsabile Edoardo Pomponi
- Anno XVI n. 9 Mese di Settembre 2022 Autorizzazione n.5 2005
- Grafica e Stampa Nuova Stampa , Cave
- Redazione Cottoli Juri

10.000 COPIE

EDILVENTITRE
Divisione Sanitaria
Via Trento e Trieste n.1 00030 Genazzano (RM)
Mail: info@edilventitre.it
T. 06.27.2453

L'Italiano nella Guerra di ieri, di oggi e di domani

L'Italiano è sempre stato, lo è e lo sarà sempre un personaggio diverso , inteso come mentalità , ideologia, umore, studio e adeguato ai momenti. Nelle guerre mondiali di ieri il popolo italiano ne uscito battuto ma ha ricostruito , si è adeguato, con fratellanza, amicizia e forza- non si è abbattuto. Nella guerra di oggi, per che stiamo in guerra non con le armi ! ma con il sistema contro, e ne stiamo pagando le conseguenze anche se secondo me non è tutta responsabilità per ciò che sta succedendo all'EST. Ne usciremo sempre sconfitti ma con il modo di fare, di credere, di analizzare che ha l'italiano, che sarà in grado di costruire nuovamente il proprio essere . Per la guerra di domani, non posso dire nulla ma sono sicuro , che vi sarà qualcosa contro e l'italiano, come quello di eri e come quello di oggi, sarà pronto a subire e ricostruire .Un elogio ai giovani studenti ,aigiovaniscienziati, ai giovani imprenditori, ai giovani artigiani ai giovani operai – importantissimi - che affrontano i studi ed il lavoro precario con sorriso e determinazione , anche se i momenti storici sono avversi. Una speranza la mia è un futuro colorato come l'arcobaleno , le guerre non servono a nulla tranne a distruggere ; …… il pensare , analizzare, confrontarsi, l'allegria, è sempre il modo migliore, ed in questo campo l'italiano è tra i migliori al mondo.

Direttore Responsabile
Edoardo Pomponi

DOVE TROVARE ROMASUD

- Anagni
- Artena
- Bellegra
- Carpineto
- Cave
- Colleferro
- Filettino
- Fiuggi
- Gallicano nel Lazio
- Genazzano
- Labico
- Olevano Romano
- Palestrina
- Paliano
- Piglio
- Pisoniano
- Roma sud
- San cesareo
- San Vito Romano
- Serrone
- Trevi nel Lazio
- Valmontone
- Zagarolo

Agenzia Funebre
Febbo

Assicurazioni Passera AGENZIA GENERALE
UnipolSai ASSICURAZIONI
Divisione Unipol
Geom. Marco Bono
3394121921
Viale America, 85- 00034 Colleferro Tel. 0697305601 - Fax 069700393
P.zza della Repubblica, 12 - 00030 Genazzano Tel. e Fax 06.9579153
e-mail: mar.bono@tiscali.it - www.assicurazionipassera.it

CantineRaperte 2022 una certezza di successo

Sono passati appena pochi giorni e già ci mancano. Come un vecchio amico che passa a trovarti ogni anno per tre giorni, in cui fate bisboccia e vi divertite da morire, e che poi alla fine però deve andare via.
La sensazione è quella, anche se in ognuno di noi rimane un leggero sorriso in sottofondo, pieno di soddisfazione per il lavoro fatto, di orgoglio per aver partecipato a una delle feste più importanti per presenze in tutto il Lazio, e anche di vanto poiché si è riusciti in poco tempo e dopo un periodo difficile per tutti a lasciarsi tutto indietro, liberando la nostra voglia di vivere.
Quanto detto si respira per le strade di Genazzano, dove si è appena conclusa CantineRaperte 2022, edizione magnifica della kermesse enogastronomica che ha battuto l'ennesimo record di presenze e in cui gioia, divertimento e allegria, in sicurezza, l'hanno fatta da padrone.

Una festa che per tre giorni, a dispetto delle catastrofiche previsioni metereologiche, ha riempito all'inverosimile i vicoli del centro storico di Genazzano, dove le numerose Cantine hanno accolto con i loro piatti prelibati tutti i partecipanti, mentre i gruppi musicali itineranti trascinavano i passanti con il loro sound in balli e canti spensierati.
Un ricco programma d'intrattenimento, quest'anno impreziosito con la sfilata delle Fiat 500 storiche che hanno attirato moltissimi curiosi per ricordare tempi passati, semplici ma felici.
Proprio la semplicità è una delle caratteristiche principali di CantineRaperte di Genazzano, in cui tutto un paese si mobilita in tre giorni di festa, per tornare a una normalità fatta di sorrisi e abbracci.
Che dire già ci mancano le Cantine, ma siamo sicuri che proprio come un vecchio amico torneranno a trovarci, speriamo presto.

Cantine RAperte

Settembre: fine dell'estate e inizio di un nuovo anno lavorativo

Care lettrici e caro lettori, settembre è l'inizio della fine dell'estate e l'inizio di un nuovo anno lavorativo. Come dico sempre, la forma fisica e la salute non si guadagnano stando a dieta due o tre settimane prima di partire per le ferie. Questo è ancora un mese di transizione, però non dobbiamo dimenticare che chi ben inizia è a metà dell'opera. Ci saranno delle interessanti novità presso il nostro studio, me di questo ne parlerò nel prossimo numero.
Come dicevo, iniziare bene significa fare meno fatica per perdere peso e mantenere uno stato di forma attuale.
E come si inizia bene? Mangiando proteine già dalla colazione.
Le proteine sono un nutriente chiave per la perdita di peso.
In effetti, aggiungere più proteine alla tua dieta è uno dei modi più semplici ed efficaci per perdere peso.
Gli studi dimostrano che le proteine possono aiutare a frenare l'appetito e impedirti di mangiare troppo. In uno studio hanno scoperto che l'aumento delle proteine al 25% delle calorie totali ha ridotto della metà gli spuntini notturni e del 60% i pensieri ossessivi sul cibo.
Pertanto, iniziare la giornata con una colazione ricca di proteine può essere un consiglio efficace per perdere peso.

Come le proteine aiutano a perdere peso

Le proteine sono probabilmente il nutriente più importante per la perdita di peso.
Questo perché il corpo utilizza più calorie per metabolizzare le proteine, rispetto ai grassi o ai carboidrati. Le proteine, inoltre, ti fanno sentire sazio più a lungo.
Uno studio condotto su donne donne ha dimostrato che aumentare l'assunzione di proteine dal 15 al 30% delle calorie totali le ha aiutate a mangiare circa 500 calorie in meno al giorno, perdendo circa 5 kg in sole 12 settimane.
In un altro studio, due gruppi di donne sono stati sottoposti a diete dimagranti per 10 settimane. I gruppi hanno mangiato la stessa quantità di calorie, ma diverse quantità di proteine. Tutte le donne nello studio hanno perso peso. Tuttavia, il gruppo ad alto contenuto proteico ha perso più peso e una percentuale maggiore di grasso corporeo.
Le proteine, inoltre, possono anche aiutarti a mantenere la perdita di peso a lungo termine.
Le colazioni ad alto contenuto proteico possono ridurre l'appetito ed aiutarti a perdere il grasso addominale. Le proteine alimentari sono inversamente correlate al grasso della pancia, il che significa che più proteine di alta qualità mangi, meno grasso sulla pancia si accumula.
Le proteine possono aumentare il tuo metabolismo. Accelerare il metabolismo può aiutarti a perdere peso, poiché ti fa bruciare più calorie.
Il tuo corpo utilizza molte più calorie per metabolizzare le proteine (20-30%) rispetto ai carboidrati (5-10%) o ai grassi (0-3%).
Ciò significa che bruci più calorie mangiando proteine che mangiando carboidrati o grassi.
Una dieta ricca di proteine può anche aiutare a prevenire la perdita muscolare durante la restrizione calorica e in parte prevenire la riduzione del metabolismo che spesso deriva dalla perdita di peso, indicata come "modalità di fame".

Le colazioni ad alto contenuto proteico ti aiutano a mangiare meno durante la giornata

Molti studi stanno esaminando come le proteine a colazione influenzino il comportamento alimentare.
Alcuni di loro hanno dimostrato che le colazioni ad alto contenuto proteico riducono la fame e aiutano le persone a mangiare fino a 150 calorie in meno nel corso della giornata.
In effetti, è stato dimostrato che mangiare una colazione ricca di proteine riduce i segnali nel cervello che controllano la motivazione del cibo e il comportamento guidato dalla fame come ricompensa.
Le proteine ti aiutano anche a sentirti più sazio. Questo perché attiva i segnali del corpo che frenano l'appetito, riducendo la voglia e l'eccesso di cibo durante i pasti.

Ciò è dovuto principalmente a un calo dell'ormone della fame grelina e a un aumento del peptide degli ormoni della pienezza YY, GLP-1 e colecistochinina.
Diversi studi hanno ora dimostrato che mangiare una colazione ricca di proteine cambia questi ormoni durante il giorno.
Mangiare proteine a colazione può portare a una significativa perdita di peso, soprattutto se hai molto peso da perdere.
Iniziamo bene la giornata.

Coll. Prof.
Angelo De martino

Cave, ritorna il "Bar Tour"

Dopo due anni di stop, una nuova data per l'evento tanto atteso dai giovani di Cave, e non solo.

Il primo ottobre torna il Bar Tour e lo fa in una veste nuova. Dal 2014 l'evento rappresenta una serata di aggregazione e ritrovo in un'atmosfera singolare, in cui protagonista è la popolazione.

I bar di Cave si uniscono per dare vita a una festa che si sviluppa nelle vie del paese, in una formula che unisce musica, buon vino e divertimento.

Dopo l'edizione natalizia e il viaggio enogastronomico nel Bel Paese degli scorsi anni, arriva *"Bar Tour 90's Edition"*, per rivivere quel mitico decennio che ha dato vita a generi musicali, serie televisive, moda e videogiochi che ancora continuano ad affascinare.

Ad accompagnare nelle sette tappe del tour, un trenino dedicato.

Non resta che rovistare nell'armadio per tirare fuori quel capo d'abbigliamento mai dimenticato e prepararsi per un salto nel passato.

Giulia Velluti

Il Cantagiro torna nella città termale. L'evento dopo sessant'anni

La rassegna canora sarà ospitata nel teatro appena restaurato dal 7 al 16 ottobre 2022. Soddisfatti gli assessori Simona Girolami e Marina Tucciarelli

«Questa situazione è di buon auspicio – spiega Stefano Giorgilli, ex assessore al turismo del comune di Fiuggi e supervisore dell'organizzazione diretta dal patron Enzo De Carlo – perché si ripete un evento accaduto ben 60 anni fa quando per la prima volta la manifestazione si svolse all'interno del Teatro delle Fonti appena inaugurato, ed oggi questo ritorno vede protagonista il teatro comunale appena ristrutturato. Una situazione che fa ben sperare per lo svolgimento dell'intero programma. Dopo una parentesi che ha visto la kermesse del patron De Carlo giungere a Tivoli ora la manifestazione canora tra le più seguite ed importante del parterre musicale torna a Fiuggi, la cittadina che da sempre è stata al fianco degli organizzatori camminando di pari passo con il successo raccolto, successo che ha visto lanciare i più grandi nome della musica Italiana. Torneremo quindi a vedere le band, i cantautori, i bambini, categorie queste che di sicuro infiammeranno il pubblico presente, dopo tante selezioni in tutta Italia si batteranno per lo scranno nella finale nazionale di Fiuggi. La manifestazione nasce con il patrocinio del Comune e vede anche un annullo filatelico considerando appunto che questa edizione segna il traguardo dei sessantanni della manifestazione». Molto soddisfatti gli assessori del turismo e della cultura, Simona Girolami e Marina Tucciarelli.

Articolo e foto (Ciociaria Oggi)

IRIFIN immobiliare dal 1983
Tel. 06 9537955 - 06 9574491 - irifin immobiliare.it - immobiliare@irifin.it
UNICA SEDE Viale Pio XII, 12 - PALESTRINA (RM)
OFFERTE SPECIALE pentru prieteni români

PALESTRINA
ATTICO
Zona centralissima appartamento al terzo piano con ascensore, ottima esposizione, luminoso, con terrazzi adiacente a tutti i servizi.
CL.: G € 96.500,00

VALMONTONE
Su piazza principale con affaccio diretto, tutti i servizi, proponiamo appartamento indipendente posto al piano primo composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio e soffitta praticabile.
CL.: G € 55.000,00

CAVE
Centrale, tutti i servizi, appartamento signorile mq 100 in complesso residenziale, sito al piano primo composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, disimpegno, due bagni, due balconi, con annesso posto auto esterno. Elegantemente arredato.
CL.: G € 103.000,00

PALESTRINA
Via Tende, adiacenze strada principale, proponiamo in vendita terreno di 2 700 mq con sovrastante fabbricato di mq30. Lotto completamente recintato e pianeggiante, comprendente alberi di ulivo e frutteti. Posizione ottima, adatto per investimento.
CL.: G € 39.000,00

PALESTRINA
Via dei Cappuccini zona alta e panoramicissima appartamento con ingresso indipendente composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno e cantina più giardino di 900mq
CL.: G € 69.000,00

ASTE
RICERCA PERSONALIZZATA di immobili all'asta
ADATTI ALLE VOSTRE ESIGENZE!

PALESTRINA
Viale Pio XII zona centralissima, appartamento posto al piano terzo composto da soggiorno con angolo cottura, ripostiglio, bagno, cameretta con balcone, camera matrimoniale mansardata al piano superiore con cabina armadio e predisposizione per bagno.
CL.: G € 57.000,00

PALESTRINA
Adiacenze Via del Tempio, zona panoramica e tranquilla, proponiamo in vendita appartamento al piano terra con ingresso indipendente così composto: Openspace con soggiorno, cucina ad angolo e bagno con box doccia al piano terra; soppalco abitabile con camera matrimoniale. L'appartamento, finemente rifinito, presenta un arredamento che va dal moderno al classico, con travi di legno a vista. Termoautonomo, tutte le utenze. Ottime condizioni.
CL.: G € 49.000,00

Disponiamo della formula mutuo 100% SENZA ANTICIPO! *Insieme ogni acquisto è possibile.*

La piaga dell'evasione fiscale

L'evasione fiscale, oltre a creare danni etico - morali ai contribuenti onesti aggirando il principio di equità sociale di fronte al fisco, rappresenta un nodo centrale all'interno dell'analisi economica e della conseguente politica economica di ciascuno Stato in quanto crea un danno macroeconomico generalizzato allo Stato e alla collettività con effetti negativi anche gravi che si accumulano nel medio - lungo periodo, caratteriz-zandosi dunque come autentica piaga sociale nei paesi a più alto tasso di evasione. Infatti il mancato recupero di fondi da parte dello Stato, da impiegare nella spesapubblica oppure nel finanziamento della crescita economica, crea da una parte un potenziale contributo all'eventuale deficit pubblico e quindi alla creazione di debito pubblico, dall'altra mancati interventi di stimolo statale per la crescita economica stessa. Per recuperare il debito pubblico lo Stato, se impossibilitato, come spesso accade, a recuperare completamente i fondi da evasione, è costretto di conseguenza a ridurre la spesa pubblica con tagli sul finanziamento alla pubblica amministrazione e conseguente possibile diminuzione della qualità dei servizi pubblici offerti e all'aumento della tassazione e del prelievo fiscale sui contribuenti (es. aumento delle accise) con effetto di aumento della pressione fiscale o cuneo fiscale. Alla lunga, oltre a possibili disservizi pubblici, la maggiore imposizione fiscale può determinare una diminuzione dei redditi dei consumatori, con calo dei consumi e quindi ulteriore flessione della crescita economica. Non manca però chi sostiene che il danno economico, sia pure rilevante e innegabile nei confronti dello Stato, sia in realtà meno pronunciato considerando l'intero sistema economico, in quanto consentirebbe comunque una maggiore circolazione di denaro, con influenze positive almenosui consumi e quindi sulla crescita economica. In realtà, anche lo Stato avrebbe questa capacità di alimentare il sistema economico, spendendo i soldi derivanti dalle entrate fiscali in miglioramenti di servizi e opere pubbliche offerte al cittadino, nonché nella promozione dell'innovazione attraverso il finanziamento della ricerca scientifico - tecnologica, oltre che operare una redistribuzione del reddito.

Il recupero di evasione sarebbe dunque potenzialmente in grado di affrontare e risolvere due problemi, quello del debito pubblico e quello della crescita economica, in maniera tanto maggiore, rapida ed efficace quanto più esso si avvicina al totale dei fondi evasi.

Risvolti economici edetici dell'evasione fiscale. Si peggiora la qualità dei servizi pubblici e della pubblica amministrazione per diminuzione delle uscite ovvero lo Stato deve limitare le risorse sulla spesa pubblica quali Sanità, Istruzione, Trasporti, Strade e Welfare, fatto quest'ultimo che tende a gravare maggiormente sui meno abbienti; diminuiscono i fondi disponibili per finanziare la crescita economica, si vanifica parzialmente la redistribuzione del reddito pianificata dal legislatore, si aumenta il deficit pubblico e il conseguente debito pubblico.

Coll. Giancarlo Margottini

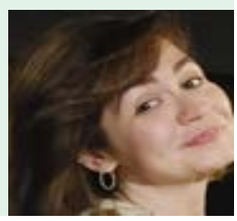
Caro bollette tra ipotesi di governo ed aziende allo stremo: cosa ci aspetta con l'arrivo dell'inverno?

Con l'arrivo della stagione fredda il caro bollette è diventato prepotentemente argomento di primo piano un po' ovunque. Ma cosa ci aspetta realmente quest'inverno? Stiamo assistendo ad un'impennata dei prezzi di gas ed elettricità iniziata, al contrario di quanto si possa pensare, ben prima del conflitto tra Russia ed Ucraina ma di certo esasperata dal prolungarsi della guerra e dalla strategia "a singhiozzo" sul gas messa in atto da Vladimir Putin attraverso Gazprom, il gigante russo dell'oil&gas di controllo statale.

E se a livello europeo si sta discutendo per stabilire un tetto ai prezzi delle forniture energetiche, il cosidetto price cap fortemente voluto dal nostro premier Mario Draghi, anche il governo italiano sta lavorando su un nuovo decreto per ridurre l'impatto dei costi energetici su famiglie ed imprese. Il nuovo decreto aiuti potrebbe riguardare, tra gli altri provvedimenti, l'aumento del tetto Isee per l'accesso al bonus sociale, che passerebbe dai 12mila euro ai 15mila euro. Il governo sta anche discutendo la possibile reintroduzione della rateizzazione delle bollette per famiglie e microimprese, provvedimento già adottato con successo nei mesi scorsi. Per le aziende, duramente colpite da questi rincari, si sta lavorando ad un provvedimento per garantire una certa quantità di gas a prezzo controllato, come da dichiarazione del Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani.

Dovremo sicuramente aspettare fine settembre per vedere plasmato il nuovo decreto aiuti nella sua interezza, decreto che purtroppo rappresenterà solo un palliativo se non si agirà a livello europeo per regolamentare le forniture energetiche. Nel frattempo cittadini ed imprese saranno costretti ad usare, come sempre, l'ingegno per farsi strada in questa giungla di lotte politiche e prezzi folli.

Coll. Alessia Rossi



RaccontiAMO la Natura,

Intervista: a Sara Schiavella

Esce il secondo volume di *"RaccontiAMO la Natura – In compagnia degli animali"* di Sara Schiavella (Dei Merangoli Editrice, 2022).

Il primo volume è una raccolta di racconti per l'infanzia (e non solo) in cui i protagonisti diventano consapevoli dei cicli della vita e dello spazio circostante, prendendosene cura e riscoprendo le ricchezze della Natura. In occasione della presentazione che si terrà domenica 2 ottobre presso il Castello Colonna, a Genazzano, abbiamo incontrato l'autrice per conoscere qualche anticipazione.

La presentazione del libro si svolgerà in concomitanza con il VI concorso fotografico *"Una cartolina, ricordo da… immagini dal mondo"*, organizzato da Dino's Photo e il Circolo Fotografico Aperture.

Sara, nella tua opera prima abbiamo conosciuto un *piccolo detective*, dei *gemelli controcorrente*, un'oliva *chiacchierona* e una bambina *coraggiosa*, chi sono i protagonisti di questa nuova storia?

Protagonisti indiscussi di questa nuova raccolta sono gli animali, come anticipa il sottotitolo. Essi hanno fattezze e comportamenti umani: parlano, studiano, lavorano, fanno amicizia. Sono antropomorfizzati e ricordano un po' i personaggi presenti nelle favole di Esopo e Fedro. Ci saranno delle api, insetti laboriosi essenziali per la vita dell'uomo. Ma anche un gatto molto curioso, una pecorella diligente e un pettirosso che farà amicizia con un chicco di grano. E, infine, anche un altro animale di cui però non posso svelare di più.

Nel primo volume, ovviamente, al centro la Natura, ma anche un invito a lasciarsi meravigliare e amore per il sapere. Qual è il tema che contraddistingue e/o lega le due raccolte?

Il tema che lega le due raccolte è proprio questo: la voglia di meravigliarsi. Reputo il sapere fondamentale, così come la curiosità che deve essere quella molla che ci stimola a conoscere e approfondire tutto ciò che ci circonda. Inoltre, in entrambe le raccolte, la Natura fa da cornice, come ci suggerisce il titolo, ma vengono affrontate in modo poetico anche altre tematiche, come l'amicizia, il rispetto e il cambiamento.

Imparare divertendosi, per i bambini può fare la differenza?

Seguendo la scia del precedente volume, anche qui ho voluto inserire una frase in latino come esergo. Neanche a farlo apposta la mia scelta è ricaduta sull'antica espressione "Ludendo Docere", che può essere tradotta con la frase "insegnare divertendo". Durante i miei incontri con i bambini ho cercato di farli divertire con vari giochi (dal cruciverba alla caccia al tesoro) e in questa maniera sono riuscita a coinvolgerli in maniera più attiva. Perciò sì, per loro può fare decisamente la differenza. Inoltre, penso che associando un'attività didattica all'aperto con gli animali, o in generale a contatto con la natura, i più piccoli avranno un ricordo più bello e duraturo.

Velluti G.

COFFEE SHOP
-VENDITA CIALDE-
FORNITURE PER RISTORANTI, ALBERGHI, B&B,
ATTIVITÀ COMMERCIALI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
Cartoleria HAPPY SHOP
Novità:
VENDITA CIALDA SINGOLA
Genazzano, Piazzale G.Matteotti,4
339.1039.003 @ happyshopgenazzano@gmail.com
TORALDO Caffè Trombetta Dolce Gusto Caffè Verzì BIALETTI INDUSTRIE Espresso Cialde

Sanitas 2002 e Pony Club Hollytree hanno dato vita ad un "centro estivo speciale"

A cura di Rosanna La Bella

Il Poliambulatorio Sanitas 2002 in collaborazione con il Pony Club Hollytree nella settimana dall' 08 al 12 Agosto ha organizzato un centro estivo per bambini speciali che hanno però bisogno di attenzioni particolari nello svolgimento delle loro attività ludiche e ricreative. L'idea nasce dalla profonda consapevolezza che un centro estivo adatto ai bambini con disabilità deve tener conto in particolar modo delle loro esigenze, per questo motivo tutte le varie attività sono state costantemente organizzate e seguite da figure altamente professionali **(TNPEE)** e in tutta sicurezza dal reparto di riabilitazione del Sanitas. E' stata un'esperienza bellissima oltre che emozionante, quella che abbiamo vissuto presso il Pony Club all'aperto, e a contatto con gli animali presenti nella struttura (in particolare con i meravigliosi pony), che ci ha arricchito ed emozionato. Spero vivamente che iniziative come questa siano un modo concreto per sensibilizzare le persone su alcuni temi... perché per noi il divertimento è un diritto di tutti!!! Colgo l'occasione per ingraziare di cuore coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa iniziativa: le operatrici del Sanitas 2002, i titolari del Pony Club Hollytree, il Vice Sindaco Renzi e l'Assessore Vecchi per l'interesse mostrato, ma soprattutto ringrazio i bambini per il loro entusiasmo e partecipazione e ed infine i loro genitori per la grande fiducia accordataci.

GRAZIE A TUTTI!!!!. Vi aspettiamo la prossima estate!!!!. **Per info**: Sanitas 2002, **Tel.** 069508050-3384798079 - **Mail:** sanitas2002@tiscali.it - Pony Club Hollytree **Tel.** 3384343541.

fonte: agenziaeventi.org

La rivolta delle donne in Iran

Mentre da noi le donne vengono ricordate sui media di oggi per stupri presunti (Richetti) o reali (Genovesi)...in Iran vediamo il coraggio delle donne mostrarsi con il taglio dei capelli in nome della solidarietà femminile.

Ho conosciuto l'Iran per esserci stato e per aver letto i libri di Tiziana Ciavardini "Ti racconto l'Iran" e "Hijab. Il velo e la libertà" e lì ho conosciuto uomini e donne portatori di una cultura millenaria, una delle culture, quella persiana, più antiche del mondo orientale.

Mentre dall'Iran ci giungono notizie drammatiche, la morte di Mahsa Amini, la ragazza di 22 anni arrestata e picchiata a morte dalla "polizia della morale", le nostre "femministe social h24", non trovano, tranne rare eccezioni, il tempo per dedicare un pensiero a Mahsa.

Ci vorrebbe forse un nuovo Edgar Lee Master perché i morti avessero ancora la forza di parlarci:

"Dove sono Ella, Kate, Lizzie e Edith, il tenero cuore, l'anima semplice, la rumorosa, l'orgogliosa, la felice? Tutte, tutte, dormono sulla collina" (da "Antologia dello Spoon River")

E dove è Mahsa uccisa perché portava il velo in modo improprio e le donne al suo funerale hanno mostrato i loro capelli al grido "Morte al dittatore"

Dormono, dormono sulla collina.

L'assassinio di Masha da parte della polizia della morale iraniana ha scatenato la rivolta delle donne che parte dai capelli, o meglio dal loro taglio.

Il grido di rivolta "donna (zan), vita (zendeghi), libertà, (azadi)" è accompagnato da un gesto "blasfemo" quello del taglio dei capelli.

Da sempre, in Iran nascosti sotto il velo islamico, e per questo Masha ha perso la vita, uccisa "da guardie bigotte", le guardie della morale islamica, i capelli hanno rappresentato un simbolo, una espressione di una determinata cultura.

I capelli da sempre hanno rappresentato delle "rappresentazioni sociali" da quelli del Nazareno, ai dreadlocks dei rastafarian o ai "capelloni" del sessantotto. I capelli finiscono quindi per assumere un ruolo di fondamentale importanza nel linguaggio del corpo.

Le donne iraniane stanno esprimendo non solo la loro rabbia per la morte di Masha ma anche la loro rivolta, colpendo il regime iraniano proprio in quello che è diventato il simbolo "dell'oppressione": il velo imposto. I capelli, in questo caso il loro taglio, diventano il simbolo anticonformista di rottura con una società patriarcale e fondamentalista, il segno della critica al sistema, una protesta che è guidata oggi dalle donne iraniane, dimostrando ancora una volta la grande capacità che hanno le donne a farsi avanguardia nella rivolta al regime degli ayatollah.

Da quarant'anni, dopo la rivoluzione islamica del 1979, i mullah al potere si sono fatti guardiani del modo in cui le donne debbono vestirsi, cosa mostrare.

Il tema del velo islamico è un tema di grande attualità anche in Italia. Quante sono le donne musulmane che con orgoglio rivendicano il diritto al velo, in difesa della loro identità, e quante le donne che vengono offese, oltraggiate quando non soggette a violenze fisiche?

Parlare del velo significa parlare di religioni, in una Italia, e lo vediamo anche qui a Palestrina, dove differenti comunità sono portatrici di religioni prima a noi sconosciute. Oggi non possiamo prescindere dal parlare di un "nuovo pluralismo religioso". Religioni che siano "ponti di Babele" invece che "torri" e questo non deve spaventarci, non ci deve far pensare che stiamo perdendo la nostra "identità".

Sentiamo spesso parlare di «invasione culturale e religiosa» in Italia. Ma quanti sono i musulmani in Italia? Una stima al 2020 ci dice che i musulmani residenti in Italia sono circa 2.700 mila. Di questi il 43% ha cittadinanza italiana.

Oggi le donne iraniane con la loro rivolta parlano a tutte le donne e con coraggio sfidano il potere degli ayatollah, un potere maschile e patriarcale. Ma non sempre il velo ha rappresentato oppressione. Occorre sfatare l'idea che il velo sia tipico delle donne musulmane. Nell'antichità era un elemento di distinzione sociale proprio delle donne di classe elevate. Sia nel mondo romano che in quello musulmano le donne di classe sociale elevata, specie quelle della cerchia dell'imperatore o del profeta erano tutte velate. Al pari della Madonna, madre di Gesù, che mai viene raffigurata senza velo. Ma sappiamo che sia l'islam che il cristianesimo erano religioni che predicavano l'uguaglianza e la giustizia sociale. Per questo anche le schiave, a cui il velo era proibito fino a quel momento, poterono finalmente velarsi come le altre donne. Velo che fino a pochi anni fa anche le nostre madri e nonne portavano. In qualche caso diventò oggetto di culto molto glamour: dal foulard di Audrey Hepburn al velo nero indossato da Jackie Kennedy al funerale del Presidente americano assassinato, sono diventati simboli di eleganza.

Oggi la rivolta delle donne iraniane riporta in primo piano l'Hijab che come ci ricorda Tiziana Ciavardini:

"Rimane, altresì, fondamentale, per noi insistere sul concetto di velo quale "libera scelta e mai imposizione"; convinte che lo stesso hijab possa in taluni casi essere l'emblema di una presa di coscienza femminile, in quanto il suo significato cambia a seconda del senso e del valore che le donne stesse vogliono attribuirgli"

Coll
Roberto Papa

Sofferenza psichica sempre più diffusa, a Roma il "Festival della salute mentale"

In programma eventi musicali, teatrali, cinematografici, culturali, artistici e sportivi

Per l'inclusione sociale contro il pregiudizio: è questo uno degli obiettivi del "Festival della salute mentale RO.MENS" in corso a Roma e fino al 2 ottobre 2022, organizzato dall'ASL Roma 2. In programma eventi musicali, teatrali, cinematografici, culturali, artistici e sportivi. In arrivo dal mondo dello spettacolo diversi contributi video con la condivisione delle ragioni del Festival: tra i primi Lillo, Paolo Ruffini e Cinzia Leone.

Diffusa sofferenza psichica in particolare tra i giovani, pericolosità delle persone con disturbi mentali che comunque si possono curare e non sono da escludere dalla società, vergogna a parlare dei propri disturbi ma non di andare dallo psicologo, contrasto tra i sessi sul chi è più incline a sviluppare disturbi mentali. È quanto emerge dall'anticipazione dei risultati della ricerca nazionale sulla salute mentale realizzata dalla BVA DOXA proprio per il "Festival della Salute Mentale RO.MENS".

Secondo la ricerca, che verrà ufficializzata in Campidoglio, "l'80% della popolazione afferma di aver avuto modo di relazionarsi con persone che hanno disturbi mentali, più o meno gravi. Si tratta di una diffusa percezione di conoscere persone che hanno disturbi mentali, indicativa di una impressione di una società pervasa da una significativa presenza di sofferenza psichica. Oltre la metà della popolazione (65%) ritiene le persone con disturbi mentali pericolose per sé, quasi la metà (48%) pericolose anche per gli altri, con la possibilità di diventare facilmente aggressive e violente (55%), non rispettose delle regole sociali condivise (49%), non in grado di lavorare con un buon livello di autonomia (46%). Un quadro negativo non suffragato da evidenze scientifiche statistiche, che rappresenta un ostacolo verso i percorsi terapeutico-riabilitativi e di inclusione sociale, dalla ricerca di abitazioni e di lavoro ai rapporti emotivi e relazionali.

"La grande maggioranza degli italiani (70%) - sottolinea tuttavia l'indagine - ritiene le persone con disturbi mentali intelligenti e con le stesse aspirazioni, desideri, obbiettivi di chiunque altro (74%). La stragrande maggioranza degli italiani (81%) ritiene che le persone con disturbi mentali non dovrebbero essere isolate dagli altri, in gran parte (73%) che non vivrebbero meglio in luoghi di cura isolati e che possono stare insieme alla collettività (79%). Sono dati complessivamente positivi che vedono la maggioranza della popolazione non ritenere le persone con disturbi mentali come alieni da escludere dalla società".

Dai dati emerge una netta difficoltà della popolazione a condividere con gli altri un eventuale disturbo mentale: "Il 78% preferirebbe parlarne solo in famiglia, non con amici e conoscenti. Il 22% si vergognerebbe a parlarne e preferirebbe non parlarne con nessuno. Da questi dati appare evidente la sussistenza dello stigma verso chi soffre di una malattia mentale con il timore di essere etichettati". Andare dallo psicologo non è qualcosa da tenere nascosto per circa i tre quarti della popolazione (76%). E due terzi (66%) ritengono che la malattia mentale possa essere curata (il 34% risponde di no).

Gli uomini pensano che siano gli uomini ad essere più inclini ad avere disturbi mentali invece le donne pensano che siano le donne ad essere più inclini ad avere disturbi mentali. Un dato contrastante che può nascere dalla convinzione per entrambi di svolgere una vita più stressante rispetto all'altro sesso con conseguente aumento della probabilità di soffrire di disturbi mentali.

La popolazione dai 18 ai 44 anni e con un livello d'istruzione più alto sembra riconoscere il maggior disagio mentale che può ricadere sulle donne. Un riconoscimento minore invece da parte della popolazione tra i 45 ed i 65 anni e con un livello d'istruzione medio e basso. Al di là del genere è invece evidente che sono i giovani tra i 14 e i 24 anni (38%) ad essere più inclini allo sviluppo dei disturbi mentali, come confermato dall'aumento della loro presenza tra gli adolescenti, in particolare a seguito della pandemia. Tutte le informazioni relative al Festival, compresa l'articolazione e le locandine dei singoli eventi, sono consultabili sul portale www.salutementale.net in continuo aggiornamento.

Isc. Rogero Fiorentino

Anziani sul piede di guerra. Sono rimasti senza il medico di base

Anziani sul piede di guerra nel nord della Ciociaria per essere rimasti senza medico di base. Questo quanto sta succedendo dal primo luglio scorso a Serrone (Frosinone), ovvero dopo che la dottoressa Adriana De Duonni è andata in pensione dopo 40 anni di servizio. In pratica dal giorno successivo con l'arrivo della giovane dottoressa Laura di Folco dalla vicina Paliano si è creato il problema del numero dei mutuati.

Di fatto la De Duonni ne aveva circa 1500 mentre alla nuova dottoressa ne sono stati assegnati circa 500 appena arrivata e poi altri 280 per un totale di 780. Di fatto oltre 700 sono rimasti senza medico di base in un paesino di montagna e con l'arrivo della stagione fredda.

In pratica ora a questi mutuati per farsi visitare o anche solo per farsi prescrivere le medicine non resterebbe che andare da altri medici nei comuni di limitrofi di Paliano e Piglio ma ovviamente per gli anziani e per i disabili la situazione è alquanto complessa.

Lo sfogo di Vincenza

"Siamo in una situazione assurda – spiega al telefono con frosinonetoday.it la 74enne molto determinata signora Vincenza – siamo rimasti senza medico ed io e mio marito che ha 84 anni non possiamo andare in un altro paese per andare dal medico. Come noi ci sono tantissimi altri amici che prima erano con la dottoressa De Duonni. Chiediamo che si facci qualcosa quanto prima".

La presa di posizione dell'amministrazione comunale

L'amministrazione comunale guidata da Giancarlo Proietto si è mossa prontamente per cercare di sollevare il problema alla Asl di Frosinone già dal mese di luglio scorso.

La Asl, da noi interpellata, ci ha fatto sapere che sono a conoscenza di questa problematica e che si sono attivati presso la Regione per risolverlo. "Venerdì scorso la regione Lazio ha dato l'ok per ampliare da subito il numero alla di Folco fino a 1000. Abbiamo chiesto alla regione l'inserimento di altri due medici e sono in corso di espletamento i bandi".

Speriamo che le lungaggini burocratiche questa volta non allunghino queste procedure cosi da far arrivare un altro medico nel caratteristico borgo montano del Serrone quanto prima.

Art. Frosinone Today

BCC Bellegra: anche a Subiaco una filiale

Bcc Bellegra – Apertura Filiale di Subiaco

Subiaco– Lunedì 29 Agosto La Banca di Credito Cooperativo di Bellegra avvia l'operatività del nuovo sportello di Subiaco, in via Papa Braschi 4.

La titolarità della filiale è stata affidata ad Enrico Ciani, affiancato dal collaboratore Federico Eusepi.

La filosofia della cooperazione e della mutualità prevalente, sono le caratteristiche che da sempre contraddistinguono la Bcc di Bellegra, che in controtendenza rispetto ai grandi gruppi bancari nazionali punta sulla prossimità e sulla relazione con i soci e i clienti, vero valore aggiunto della proposta delle Bcc.

La nuova filiale, già precedente sede bancaria, che costituisce l'affaccio della Bcc di Bellegra all'area Sublacense, si compone di diversi ambienti riservati per le consulenze, in uno spazio dalle ampie metrature, pensato anche in ragione di possibili sviluppi futuri.

La filiale è dotata di Atm evoluto utilizzabile h24, dove i clienti oltre ai prelevamenti potranno anche effettuare operazioni di bonifico, ricariche telefoniche, e pagamenti di bollettini postali. All'interno è stata installata una cassa self assistita a disposizione della clientela per le operazioni in autonomia evitando inutili code.

Aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì, con orario standard dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14,45 alle 16,00.

Dopo l'avvio dell'operatività è prevista una cerimonia inaugurale nel mese di ottobre.

"È un progetto che portiamo avanti da diverso tempo, e nonostante gli scenari macroeconomici avversi che hanno caratterizzato gli ultimi anni, con impegno e dedizione siamo riusciti a raggiungere questo importante traguardo" ha commentato il Presidente Gianluca Nera.

La Banca di Credito Cooperativo di Bellegra conta al 30 giugno 2022 oltre 1.700 soci, in crescita rispetto all'anno precedente, e dall'ultimo bilancio semestrale risulta un utile netto di periodo pari a Euro 442 mila, al tempo stesso conferma la solidità patrimoniale con Tier One Capital Ratio del 23,59% e Texas Ratio al 36,01%.

Comunicato Stampa BCC Bellegra

BCC BELLEGRA

La nosta esperienza al servizio delle Tue esigenze per tutte le operazioni bancarie

Essere Socio della **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di BELLEGRA** significa investire in una Azienda che destina prevalentemente le proprie risorse al sostegno delle iniziative e delle attività locali, non soltanto bancarie ma anche sociali.

I Soci sono gli unici proprietari della Banca e come tali beneficiano di un trattamento privilegiato nella fruizione dei servizi erogati dalla Banca. I Soci partecipano annualmente all'Assemblea che approva il bilancio e determina le strategie aziendali.

I vantaggi di essere Socio della **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di BELLEGRA** sono indubbi:

il socio, infatti :

- usufruisce dei prodotti e dei servizi a condizioni di favore ;
- incentiva l'attività propulsiva della propria banca ;
- partecipa allo sviluppo dell'economia del proprio territorio ;
- contribuisce alla diffusione degli ideali cooperativi ;
- partecipa alle manifestazioni sociali e culturali;
- partecipa alle deliberazioni dell'Assemblea e alle elezioni delle cariche sociali ;
- presenta agli Organi sociali osservazioni o indicazioni circa la gestione dell'attività.

Per diventare Soci della **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di BELLEGRA** basta una modesta somma ed avanzare richiesta scritta utilizzando i moduli a disposizione presso i nostri sportelli. Personale preparato sarà a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

SEDE CENTRALE
E DIREZIONE BELLEGRA

Via Roma, 37 00030 Bellegra RM
06.9565666
bellegra@bellegra.bcc.it

Filiale di Genazzano
Via Prenestina Nuova, 34
00030 Genazzano RM
T. 06 954 0265
Fax 06 954 0265

Filiale di Olevano Romano
Viale Vittorio Veneto, 6
00035 Olevano Romano RM
T. 06 956 2626
Fax 06 9565 625

Filiale di SanVito Romano
Via Giovanni XXIII, 2
00030 San Vito Romano RM
T. 06 957 1707
Fax 06 9571 126

Filiale di Subiaco
Via Giacomo Matteotti, 19,
00028 Subiaco RM
T. 0774 822181

Energia. Addio batterie! In futuro gli smartphone cattureranno energia dal wi-fi

Sviluppato al MIT il primo dispositivo in grado di trasformare in energia elettrica l'energia elettromagnetica dei segnali Wi-Fi.

Ricaricare le batterie potrebbe un giorno diventare un antico
ricordo. Un team di ricercatori del MIT è infatti riuscito a sviluppare un sistema in grado di convertire l'energia associata ai segnali wi-fi in energia elettrica, eliminando, in teoria, la necessità dell'esistenza stessa di una batteria tradizionale.
L'idea, non proprio inedita, sfrutta il principio fisico della rectenna: la parola è la contrazione di rectifying antenna, che è un'antenna a griglia in grado di catturare le onde elettromagnetiche, per esempio quelle del wi-fi, e di trasformarle in corrente continua.

NON È UNA NOVITÀ. Le rectenne tradizionali erano realizzate in silicio o arseniuro di gallio, che sono materiali abbastanza costosi e rigidi, dunque poco "adattabili" per essere introdotti in dispositivi elettronici tascabili o, peggio, flessibili come potrebbero arrivare in futuro. La novità sta proprio qui: la rectenna ideata dal team di Tomás Palacios, docente presso il Department of Electrical Engineering and Computer Science del MIT, utilizza come componente principale il solfuro di molibdeno, un semiconduttore super sottile che può essere modellato in fogli dello spessore di appena 3 atomi.
Questo materiale può essere piegato e

deformato a piacimento senza perdere la propria efficienza nella conversione delle onde elettromagnetiche in corrente elettrica.

I primi prototipi riescono a catturare e convertire farte dell'energia associata al segnale wi-fi con un'efficienza del 30% circa: si parla di potenze non certo eccezionali, ma sufficienti per alimentare piccoli dispositivi indossabili o sensori per uso medico e diagnostico che potrebbero in questo modo fare a meno delle tradizionali batterie.
SÌ, MA POI? Interessante, dunque, ma: quali applicazioni pratiche potrebbe avere in futuro una tecnologia del genere? Tra le caratteristiche che si potrebbero sfruttare di questo nuovo tipo di rectenna, c'è la possibilità di "stenderla" su pareti o pavimenti: secondo Palacios si potrebbe infatti ottenere una versione della sua invenzione di dimensioni molto più grandi, che possa essere utilizzata per alimentare i dispositivi connessi di un intero palazzo o l'intera rete di sensori di un'autostrada intelligente.

Isc.
Maurizio Lauro

Ubi commoda, ibi incommoda

"Dove [sono] vantaggi, [sono] anche svantaggi"

Si tratta di un antico brocardo latino conosciuto anche nella forma "Ubi commoda, ibi et incommoda".
Assume rilevanza come principio generalissimo dell'ordinamento giuridico italiano con riferimento alla responsabilità civile, in quanto mette in rilievo che chi trae vantaggio da una situazione, deve sopportarne (assumendone la responsabilità) anche le eventuali conseguenze negative.
Applicazioni di questo principio si trovano, ad esempio, nel diritto italiano, nell'articolo 2049 c.c. che attribuisce ai padroni e ai committenti la responsabilità per i danni arrecati dal fatto illecito dei commessi nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti.
Ogni sistema presenta, naturalmente, vantaggi e svantaggi, compromessi presentano sempre vantaggi e svantaggi, entrambi gli approcci comportano vantaggi e svantaggi, l'idea in sé presenta vantaggi e svantaggi, nella relazione è difficile trovare un bilancio di vantaggi e svantaggi delle biotecnologie,un bilancio equilibrato di vantaggi e svantaggi deve inoltre far parte dell'informazione sulle biotecnologie, nel corso della discussione verranno sicuramente evidenziati molti altri vantaggi e svantaggi, per questo, nel valutare qualsiasi intervento, dobbiamo sempre ponderare attentamente profitti e perdite, vantaggi e svantaggi.
La velocità della vità spesso non ci lascia il tempo per certe valutazioni..qualcosa ci puo sfuggire.. per ciò bisogna e occorre valutare ogni secondo e possibilmente tutto nella nostra vità quotidiana. Il compito difficile per ognuno di noi!!!

Coll. Avv.
Zofia Jadwiga Wiktor

Frana Via Garibaldi/ Via IV Novembre Lettera di una cittadino ai consiglieri comunali. Le opposizioni contestano la procedura di esproprio

Genazzano, 15 settembre 2022

Oggetto: ancora sulla frana di via Garibaldi

Faccio seguito alla mia precedente lettera del 28 luglio 2022 per rimettervi le note che ho provveduto ad inviare alla Sovrintendenza riguardanti le perplessità espresse più volte al sindaco Cefaro sulle scelte che l'Amministrazione sta portando avanti per dare finalmente soluzione alla frana del 25 giugno 2011 su via Garibaldi.

In estrema sintesi ritengo che il Consiglio abbia il diritto/dovere di esaminare le perplessità sollevate e le diverse ipotesi manifestate al sindaco; tutte finalizzate a dare soluzione alla frana.

Da più parti si va sollecitando un riesame della intera questione; da altre si va sollecitando, anche sui muri di Genazzano, un incontro aperto.

Ebbene, ben venga questo incontro che è stato richiesto da tempo e più volte, senza esito alcuno.

Fin d'ora è tuttavia opportuno chiarire che sui contenuti delle varie soluzioni possibili, sulla valutazione delle analisi costi benefici delle varie ipotesi (qualora davvero messe in campo, non per benevola concessione ma per preciso obbligo di legge) ci si potrà forse ancora dividere e discutere.

Sulle regole - fissate dallo Stato - francamente no.

Dovremmo/dobbiamo essere per forza tutti d'accordo.

Lettera alla Sovraintendenza

Oggetto: Progetto Definitivo Astral "Opere di consolidamento relative all'evento franoso nell'area sovrastante via Garibaldi e la SP Empolitana nel comune di Genazzano" poi adeguato in due lotti "Progetto definitivo per la realizzazione dei lavori di sistemazione e messa in sicurezza del dissesto idrogeologico nell'area fra via Garibaldi e via Empolitana" (il primo) e "Progetto di sistemazione e messa in sicurezza del versante su via Garibaldi" (il secondo).

Da tempo avevo manifestato al sindaco di Genazzano, Alessandro Cefaro, anche tramite un'associazione locale, perplessità sulle scelte del progetto definitivo Astral, destinato a dare soluzione all'evento franoso del 25 giugno 2011 in via Garibaldi.

Pubblicamente — tramite manifesto affisso in paese — erano state poste precise domande su quelle scelte, senza peraltro ottenere risposte formali se non al mio indirizzo di posta elettronica. In ogni caso risposte per nulla convincenti.

Sorprendentemente l'iter procedurale è stato accelerato con la pubblicazione il 9 agosto dei progetti dichiarati definitivi dei due lotti che ho richiamato nell'oggetto.

Presumibilmente ed a breve il Consiglio Comunale sarà chiamato a dichiarare la pubblica utilità di acquisire le aree e gli immobili oggetto dell'intervento e ad approvare i progetti dichiarati come definitivi.

In verità l'intera procedura è stata portata avanti con una interpretazione quantomeno singolare delle regole. In particolare sono stati definiti lotti funzionali lotti che funzionali non sembrano essere, sono stati pubblicati progetti definitivi che definitivi non sembrano essere.

Infatti tali progetti non contengono alcuni elementi necessari ai sensi dell'art. 23 co 7 del Codice ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni ed approvazioni.

Pertanto - fin tanto che tali carenze perdureranno — tali progetti non dovrebbero essere portati all'approvazione del Consialio.

Fra i documenti mancanti nei progetti pubblicati la relazione paesaggistica che invece è presente fra gli elaborati del progetto originario ancorché — a mio avviso - non particolarmente dettagliata quanto ad esame delle visuali, storia del sito ecc.

Vi segnalo inoltre che la soluzione prescelta per l'intervento è stata avviata con DGC 74 e 75 del 3 settembre 2020 di approvazione di dichiarati studi di fattibilità che tuttavia non esaminano alcuna ipotesi progettuale alternativa (a quella poi proposta da Astral) malgrado tali diverse ipotesi siano state segnalate al sindaco Cefaro. Insomma fra gli elaborati pubblicati non si ritrovano le analisi costi benefici delle diverse soluzioni ipotizzabili che pure il Codice all'art. 23 comma 5 espressamente richiede.

Fermo restando quanto sopra, ritengo il progetto Astral di eccessivo impatto sul sito per molteplici ragioni: all'ingresso del paese, praticamente di fronte al castello Colonna, ai piedi del parco degli elcini al quale verrà sottratta una notevole superficie.

Come è noto il castello ed il parco sono inseriti nell'elenco regionale delle Dimore Storiche del Lazio e, indubitabilmente, costituiscono un delicato unicum, ricco di storia ed oggetto di molteplici e famose riproduzioni pittoriche.

Su tali questioni l'Amministrazione Cefaro dovrebbe riflettere prima di procedere nelle varie fasi della procedura di attuazione dell'opera pubblica.

Tanto ho ritenuto utile segnalarvi in vista della complessa attività di tutela che in ogni caso sarete chiamati a svolgere.

Distinti saluti,

Ricevo e Pubblico

Frana Via Garbibaldi/Via IV Novembre: un'occasione per tutti o per qualcuno

Il 9 agosto l'Amministrazione Cefaro ha pubblicato sull'Albo Pretorio i progetti definitivi per i lavori e gli inerenti piani di esproprio. Sì, il 9 agosto!

Entro l'8 settembre, quindi, andavano presentate le osservazioni! Un progetto così importante per il paese andava discusso per tempo e non nel mese delle ferie estive: **perché tale mancanza di trasparenza e condivisione?**

Come forze di opposizione abbiamo protocollato una mozione affinché le soluzioni scelte dall'Amministrazione per portare avanti i lavori vengano discusse in Consiglio Comunale ed in un'assemblea pubblica con la cittadinanza. Questo progetto deve rappresentare non solo la ricostruzione di un danno ma un'occasione per migliorare il paese e dimostrare che si possono spendere soldi pubblici in maniera partecipata e trasparente: **discutere dell'argomento e prendere in considerazione tutte le possibili alternative (cosa peraltro dovuta per legge) non rischia di far perdere il finanziamento.** Anzi potrebbe costituire un'occasione di miglioramento e la garanzia della buona riuscita dello stesso: **perché l'Amministrazione è sorda a questi richiami?**

L'intervento su via IV Novembre/Via Garibaldi inciderà profondamente su uno dei **punti nevralgici del Centro Storico** per questo crediamo sia deleterio insistere su una soluzione esteticamente discutibile che rovinerebbe per sempre la veduta storica originaria; tanto che a tutt'oggi non c'è il parere favorevole della Sovrintendenza.

Per di più i lavori, ad oggi, verrebbero fatti "a misura" e non "a corpo" quindi con grande probabilità i lavori non verranno completati.

Infine è particolarmente preoccupante la **procedura di esproprio** attuata dall'Amministrazione che prevede per i **vari proprietari** degli immobili (case, cantine, garage etc) un indennizzo complessivo pari a circa **75.000 euro** a fronte di una parcella per il **tecnico incaricato** del solo esproprio di ben **50.000 euro!** Per coloro che hanno perso casa oltre al danno anche la beffa!

Tale valutazione porterà inevitabilmente a contenziosi con i vari proprietari così il Comune dovrà risarcire sicuramente la differenza con gli interessi.

Il sindaco, i consiglieri e gli assessori che voteranno tale procedura di esproprio devono sapere che **tra 5, 8 o 10 anni**, ne risponderanno in prima persona, patrimonialmente, come prevede la legge, ai genazzanesi che chiederanno loro di **pagarne il conto!**

I Consiglieri Fidel Romano, Franco Bezzi, Danila Silvestri, Roberto Eufemia

CAMBIARE Fidel Romano SINDACO

GENAZZANO in COMUNE

DANILA SILVESTRI SINDACO PER GENAZZANO

Il piano di comunicazione quale strumento di comunicazione

Mezzi, budget e tempi

Il piano di comunicazione è uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione di una organizzazione pubblica o privata. Un buon piano di comunicazione esprime il concetto giusto al momento giusto, programmando con quali mezzi, budget e tempi il messaggio verrà veicolato all'esterno. Tra le sue finalità, quella strategica, in quanto può aiutare l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche e la facilitazione della convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'ente, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata. Altra importantissima finalità, quella di incentivare la costruzione di relazioni reciproche tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento. Il piano di comunicazione, oltre che come strumento, può essere inteso come processo organizzativo ed articolato in tre fasi, tra le quali possiamo distinguere la pianificazione e redazione, che è la fase in cui si arriva alla stesura del piano; l'implementazione, quale fase della concreta realizzazione e gestione dello stesso e la valutazione, fase in cui si arriva a verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati. Come si potrà facilmente intuire, non vi è uno standard di piano di comunicazione identico per ogni realtà. Ogni progetto, dovrà necessariamente essere calibrato sul budget e sui mezzi che si hanno a disposizione, sugli obiettivi che si vogliono ottenere, e altro ancora. Occorre poi tenere a mente l'enorme importanza che hanno ormai web e mezzi di comunicazione online. Ciò non vuol dire dimenticarsi completamente la "comunicazione tradizionale", significa però dare il giusto peso ai nuovi canali digitali che hanno rivoluzionato il modo di trasmettere informazioni e che dunque appaiono indispensabili per veicolare i messaggi in maniera efficace. In questo 2022 la comunicazione e il piano saranno al centro del sistema organizzativo pubblico e privato.

Coll. Giulio Bussinello

L'ambasciata Italiana di Francia celebra lo IAC Paris 2022 e promuove l'edizione italiana di Milano del 2024

Nella sede della missione diplomatica italiana di Parigi, i rappresentanti istituzionali dello spazio e delle industrie arrivati in Francia per l'edizione di IAC2022, hanno avuto modo di assistere alla presentazione e alla promozione della edizione di Milano 2024. IAC Milano 2024 sarà una vetrina mondiale per il settore spaziale italiano. Con il motto Responsive Space and Sustainability, IAC 2024 vuol sottolineare l'importanza dello spazio come un luogo sicuro, aperto all'esplorazione e all'uso pacifico e alla collaborazione internazionale. Questa sarà la quarta edizione del congresso a svolgersi in Italia e giunge dopo quella di Napoli del 2012. A promuovere IAC Milano 2024 l'ospite di casa l'Ambasciatrice Teresa Castaldo e i rappresentati degli enti organizzatori: Erasmo Carrera (Presidente AIDAA), Giorgio Saccoccia (Presidente ASI), Luigi Pasquali (Responsabile Spazio per Leonardo e Ceo di Telespazio) e Pascale Ehrenfreund (Presidente IAF). Un saluto e un augurio particolare è giunto anche dalla Stazione Spaziale Internazionale con un video messaggio dell'astronauta italiana del corpo astronauti ESA, Samantha Cristoforetti, prossimo comandante Iss.

Coll. Manlio Caizzi

ATTRAZIONE & DISPREZZO

Durante il mio percorso di Studi, seppure avessi la predilezione per quelli Umanistici, fui costretto ad imbattermi in argomenti che di classico avessero giusto la dose necessaria per la conoscenza di Autori ed Opere dello straordinario panorama letterario italiano e, per "esigenze familiari di cassa" iniziai un percorso "tecnico" che mi avrebbe, al termine del 5° anno delle Scuole Secondarie Superiori, portato ad acquisire familiarità con termini e materie come Matematica, Teoria della Probabilità e della Statistica, Matematica Attuariale, Statistica delle Popolazioni, Logaritmi, Progressioni Aritmetiche e Geometriche, Fisica Quantistica e Funzioni d'onda e mille e….mille altre cose ancora tra cui perfino la Teoria dell'Errore.

Sin dal primo approccio, nella mia mente, c'era la ferma volontà non solo di farmele piacere ma anche di trovare (dentro e fra di esse) uno o più elementi che potessero soddisfare il mio bisogno di poesia, consapevolezza e gratificazione.

Incredibile ma vero, mi capitò di scovare nella Fisica Quantistica (con le sue Funzioni d'onda) e nella Teoria delle Probabilità un collegamento con l'anima che mi condusse in uno spazio i cui confini si perdessero nell'Infinito alimentando le mie aspettative per una Vita che fosse a mia misura e che mi consentisse di viaggiare nello spazio e nel tempo a mio piacimento ed in piena libertà nel rispetto del Prossimo.

Arrivai a sentirmi (senza esserlo) l'unico artefice del mio destino ma era una dimensione in cui mi sentivo importante e determinante nonostante le difficoltà che permeavano quegli anni di ricostruzione dalle rovine di una guerra indegna che aveva lastricato con i corpi degli Innocenti le strade del futuro.: c'era poco da e per divertirsi ma la fantasia suppliva, fiera, alla povertà ed al dolore provocato dal mostro che "i potenti" avevano scatenato contro l'Umanità. In quel tempo non c'era stata nessuna "teoria" ma solo orrore.

Ai Giovani di oggi stanno riproponendo quella vergogna e quegli eccidi con la scusa di difendere confini che farebbero bene ad abolire, visti i risultati ottenuti per la loro difesa e per le scusanti addotte da chi dovrebbe chiedere solo scusa, liberarsi delle armi ed inchinarsi di fronte al dolore delle gente che vorrebbe vivere in pace le sue scelte anche se, a volte, sbagliate ma avendolo fatto in assoluta libertà.

Ricordo quegli studi e la sorpresa di scoprire di essere stato protagonista, quasi inconsapevole, di una condizione dell'anima chiamata "Legge dell'Attrazione" che costituisce un principio affascinante e misterioso, capace di attirare nella nostra vita (anche nel quotidiano) qualunque cosa si voglia fortemente desiderare attraverso la volontà del pensiero: poiché ci si trova di fronte ad una "forza" capace di governare l'Universo.

Quando siamo convinti di un'aspettativa e desideriamo che essa si manifesti, la nostra incredibile (seppure inconsapevole) capacità di influenzare un accadimento, siamo capaci di "calamitare" gli eventi, siano essi positivi che negativi.
La saggezza dei Proverbi condensa un concetto per cui, altrimenti, bisognerebbe scrivere un trattato: "aiutati che Dio ti aiuta" oppure "Chi fa da sé fa per tre" ne sono esempio ma ne esistono degli altri che, per brevità, non sto adesso ad elencare.

Provate a pensarci e provate a vedere se "pensare positivo", magari, non comporti davvero un beneficio.

Provate a pensare a coloro che, qualche volta inconsapevolmente, vi rubano l'energia lasciandovi spossati a "prelievo" avvenuto: la loro definizione? Vampiri energetici o Vampiri emotivi.
Provate a viaggiare nella dimensione dell'Attrazione: magari scoprirete di essere particolarmente bravi e di riuscire a difendervi con maggiore facilità da chi vi vuole togliere sia la fantasia che la stima in voi stessi.

Cominciate a credere di più in VOI e la vostra Vita sarà del colore che desiderate: in fondo non costa nulla tentare di essere di aiuto a noi stessi ed alle Persone che amiamo.

Non sarà facile ma, Vi assicuro è ….matematico!

Buoni riflessioni e, se vorrete, ne possiamo riparlare

Isc. GIAMPAOLO BORGO

Sostenibilità Digitale

Si parla ormai sempre di più di eco sostenibilità, tra emissioni, consumi, rifiuti e impronta ambientale, ma nell'ambito digitale cosa succede?

Nei prossimi anni serviranno nuovi data center e tantissima energia per alimentare, archiviare e mantenere in vita i dati su cui si regge l'intera infrastruttura digitale. Da dove la prenderemo?

La verità è che tecnologie come 5G, informatica quantistica, intelligenza artificiale, blockchain, criptovalute, stampanti 3D, Internet of Things, auto a guida autonoma e altro prenderanno piede prima di quanto pensiamo... e saranno necessari nuovi data center. Tanta, tanta energia per alimentare tutto, archiviare e mantenere i dati da cui dipende l'intera infrastruttura digitale. Da dove lo prenderemo? I giganti dell'industria dei computer sono già importanti clienti di elettricità in tutto il mondo, ma non sembrano prendere sul serio il problema in questo momento. Rimane, inoltre, aperta la questione dell'effettiva utilità dei dati immagazzinati nei server - solo il 6% risulta effettivamente in uso - e dell'ambiguo uso dei supercomputer, spesso al servizio delle compagnie petrolifere ed estrattive.

Lungi dall'essere nell'etere, Internet scorre come il petrolio in un oleodotto attraverso 1,2 milioni di chilometri di cavi che serpeggiano sul fondo dell'oceano. Per fare acquisti online o inviare messaggi in chat, hai bisogno di carburante e, se le rinnovabili non bastano, devi ottenere elettricità da gas naturale e carbone. L'archiviazione dei dati del computer richiede archivi enormi: non esiste "cloud", il cloud è solo un maestoso computer che lavora a piena velocità in un data center caldo e affollato. Quindi Gratorp: "Per sua stessa natura, il software consuma il mondo fisico, perché senza atomi non ci sono bit.

Anche se impariamo a codificare meglio, a testare in modo più rigoroso e a riciclare di più, è fisicamente impossibile non consumare materia ed energia". Che pioggia cupa: la tecnologia digitale è fondamentale per ridurre le emissioni e contenere il riscaldamento globale Importante, ma cosiddetta immaterialità e sostenibilità è solo un mito ed è fuorviante.

Per capire quanti data center memorizzano i dati dei computer, alcuni anni fa è stata introdotta una metrica denominata Power Usage Effectiveness (PUE), che però misura l'efficienza dei server, non la loro impronta di carbonio. . Sono variabili diverse: è assurdo che i supercomputer più efficienti del pianeta possano essere alimentati interamente dall'elettricità ottenuta dalla combustione del carbone (la fonte di energia più inquinante), e infatti questo accade in molti data center. Ce ne sono circa otto milioni nel mondo, e solo poche centinaia su scala industriale. Facebook ha i suoi server, mentre Netflix si affida ai server di Amazon, che controlla la più grande quota di mercato nel cloud computing insieme a Microsoft e Google. La potenza di calcolo complessiva nei data center è aumentata del 550% dal 2010, mentre l'utilizzo di elettricità è cresciuto solo del 6%. Tuttavia, gli esperti hanno l'impressione che l'efficienza del server abbia ormai raggiunto il suo limite.

Ci siamo mai chiesti quanto inquinano le nostre mail o messaggi? Studi hanno dimostrato che l'invio di 8 mail inquina come un'auto che percorre un chilometro. Ovviamente non è semplice o pressoché impossibile eliminare i rifiuti derivanti da queste attività, ma sicuramente utilizzando uno stile di vita diverso più consono ad una eco sostenibilità digitale potremo cercare di vivere in un ambiente più sano.

molto difficile, se non impossibile, eliminare completamente i rifiuti dai nostri stili di vita, ma possiamo ridurli il più possibile adottando modalità e abitudini più sane per noi e per l'ambiente.

Isc. Antonio Iannaccone

Rubrica pedagogica Germogli Pedagogici

Il rischio di burnout nelle relazioni d'aiuto

Dall'inglese "to burn out" significa "bruciarsi, esaurirsi".
La sindrome di burnout rappresenta una condizione di esaurimento mentale, fisico ed emotivo, causata da un forte malessere vissuto all'interno del proprio ambito lavorativo.
Colpisce più frequentemente le helping professions, nonché tutte quelle professioni che rientrano in una costante relazione d'aiuto: medici, infermieri, educatori, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, forze dell'ordine.
Spesso tali professionisti fanno riferimento a una luce, una missione che li spinge a porsi di fronte a situazioni anche di forte sofferenza e disagio. Non di rado, però, questa sembra affievolirsi e, di contro, si presentano manifestazioni di depressione che non consentono di raggiungere gli obiettivi preposti e di mantenere un rapporto tra "aiutante" e "aiutato" sano ed efficace.
La sindrome di burnout è considerata una malattia professionale ed è caratterizzata da quattro fasi principali: nasce da un sentimento iniziale entusiastico nei confronti del lavoro, passando per una consapevolezza di una incompleta soddisfazione dei bisogni, per poi giungere a una fase di frustrazione, seguita da un disimpegno finale fisico ed emotivo, nella quale si mostra una condizione di apatia nei confronti del lavoro, dipesa anche da sintomi quali crollo di autostima, sensazione di perdita di controllo e di motivazione.
Risulta necessario far leva sul concetto di cura e, più in particolare, l'aver cura di, a cui si può legare la missione del professionista in merito: spesso nella condizione di cura, colui che è curato rientra, peraltro, in un meccanismo di reciprocità con colui che si sta prendendo cura di lui, ma quest'ultimo ha necessità di prendersi cura di sé, grazie ad altri professionisti che possano conferirgli supporto.
Si prenda d'esempio l'emergenza Covid-19: numerose ricerche fanno riferimento a un incremento dei casi di burnout prevalentemente in ambito sanitario, ma anche in categorie non appartenenti alle cosiddette helping professions, elemento drammatico che pone l'attenzione a un'estensione assoluta del bacino d'utenza a cui far riferimento.
Indubbiamente è indispensabile offrire servizi di supporto gratuiti a tali professionisti e operare sulla prevenzione, conferendo conoscenze teorico-pratiche sulla gestione dello stress che possano essere utili non solo in ambito lavorativo, ma anche personale e sociale.

Dr.ssa Laura Gazzola
Referente AINSPED Roma

Mercatino dell'usato di ROMA Sud

NON BUTTARMI VIA
compri e risparmi .....
..... vendi e guadagni

COME INVIARE UN ANNUNCIO GRATUITO

annunciromasud@gmail.com
3807829954
06.95.81.258
Viale Pio XII, 98 Cave (RM)

REGOLE PER LA PUBBLICAZIONE

1. I messaggi devono pervenire entro il 5 di ogni mese per essere pubblicati nel mese corrente di Romasud
2. La lunghezza massima dell' annuncio deve essere di 30 parole
3. Il limite massimo di pubblicazione ad inserzionista è di 5 annunci
4. Non sono ammessi annunci gratuiti da : Imprese - artigiani - o professionisti. Per questi annunci si può usufruire dei spazi pubblicitari dedicati

VENDO FISARMONICA
PAOLO SOPRANI Vintage anni '60 in perfette condizioni 80 bassi.
Cell. 331.4962164 Roberto

VENDO DIVANO ANGERSBY (ikea)
3 posti, usato sempre e solo con copertura, infatti non presenta macchie, oltre ad essere tenuto in perfette condizioni, è stato comprato solo 10 mesi fa. Ritiro a mano a Palestrina, senza smontaggio.
Cell. 3384961751 Giulia

VENDO PEUGEOT
Anno 2005, 220.000 km, cilindrata 1.4, HDI. € 800,00
Info. Cell. 3397986014 Marco

VENDO N.2 COMODINI della nonna con ripiano in cristallo € 50,00
Cell. 339 5922571

VENDO CHITARRA CLASSICA "CORDOBA"
modello ES-solista cd - in concert Guitar Espana, con fodero rigido
Usata poco. Per info e foto Contattare Andrea
Cell.3331747437

VENDO MOTO "HONDA CFR 450" Anno 2009. Prezzo € 3.250,00.
Cell. 3278974029

VENDO APP.TO 60 MQ
Cave Vicolo Giorgioli - vicino Chiesa S.Carlo - 18.000 €
Cell.3381361319

AFFITTASI APPARTAMENTO CAVE.
100mq c.a., 4° piano ottime condizioni, recentemente imbiancato, parzialmente ammobiliato, termoautonomo. P.zza Santa Croce (palazzo sede Unicredit) 450 euro mensili.

CERCO LAVORO COLF, BADANTE, BABY SITTER, ASSISTENZA ANZIANI, CUOCA. Palestrina Zagarolo Valmontone San Cesareo. Sono di nazionalità indiana, in Italia da otto anni. Curriculun e altri dati se richiesti.
Sonia Kamsali: Tel. 069538357 - 3347773937

A.A.A. CERCASI COLLABORATORI

ROMA Sud

06.95.81.258
giornaleromasud@gmail.com

Sonetti Romaneschi... a cura del Dott. Giampaolo Borgo

L'Amicizzie nove

Er bello de' la vita è che te pija
all'improviso, senz'avvertimenti..
t'aritrovi che aumenta la famija
e fai spazzio a novi sentimenti …

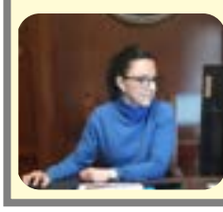
la famija de' l'Amichi, sia ben chiaro,
è guasi come quella de "natura"
'n'dove che l'Omo trova 'n'bene raro
e l'esistenza diventa meno dura …

c'e' 'na perzona, invero 'n'pò curiosa,
ch'er quattro luglio è sortito fora…
pe' l'accasione je voijo dì 'na cosa:
-avemio fatto 'n po' de strada 'nzieme
senza che sapessimo che allora
er Padreterno ce buttava er seme ….

Giampaolo Borgo

Il Figlio minore oggetto di contesa tra Papà e Mamma

La Cassazione qualche giorno fa, il 19 settembre, si è pronunciata su un caso assai frequente nelle attuali crisi familiari: la madre si trasferisce e porta con sé il figlio minore contro la volontà del padre.
La vicenda trae origine da una madre separata che "utilizzava" il figlio contro il coniuge nell'ambito di una sanguinosa crisi familiare.
Incurante dell'interesse primario del figlio ad avere un sano rapporto con il padre, che chiameremo Caio, Tizia (chiameremo così questa madre sciagurata), infatti, impediva costantemente e continuativamente qualsiasi contatto tra i due.
La cosa ancor più grave è che tale azione della madre era perpetrata facendo leva su una situazione patologica di epilessia di cui soffre il bimbo tanto da isolarlo completamente dal rapporto genitoriale ed anche sociale.
La conseguenza di tale comportamento iperprotettivo era che il piccolo acuiva ancor di più le sue patologie riportando anche problemi di motricità non essendo abituato a camminare e correre, come tutti i bambini della sua età. Basti pensare che Tizia si era rifiutata di mandare il figlio non solo alla Scuola materna, ma anche alle elementari.
Tali azioni, non solo riprovevoli moralmente ma anche penalmente rilevanti, incardinavano un processo penale all'esito del quale la donna veniva condannata ad un anno e 8 mesi di reclusione.
Parallelamente si pronunciava sul caso il Tribunale dei Minorenni di Roma il quale collocava il figlio minore in una casa famiglia.
Al fine di sottrarre il minore alla collocazione presso la Casa-famiglia, Tizia, nel 2021 si rendeva irreperibile insieme al bambino e nel mentre proponeva ricorso in Cassazione avvero la decisione del Tribunale dei minori.
Tizia, nel ricorso, offriva una lettura dei fatti totalmente contrapposta a quella realmente accaduta attraverso motivi di impugnazione che si rivelavano, però, inammissibili. La Cassazione, infatti, riteneva corretta la decisione della Corte territoriale riguardo il collocamento presso la casa famiglia, proprio a causa dei comportamenti della madre. I giudici di Piazza Cavour ricordano inoltre che il diritto alla bigenitorialità, il cui esercizio doveva essere ripristinato nell'ambito del collocamento comunitario del minore con l'intervento dei servizi sociali, è in primo luogo un diritto del minore essendo causalmente collegato all'obiettivo di un equilibrato sviluppo psico-fisico.
Aggiunge la Suprema Corte che tale diritto non è assoluto, come indicato anche dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea, ma che ha una posizione preminente all'interno del diritto alla vita familiare, «*ne consegue che può subire limitazioni od essere compromesso solo all'esito di un rigoroso accertamento del pregiudizio che la relazione con uno dei due genitori possa arrecare al minore e non per effetto delle scelte esclusive ed unilaterali di uno di essi, o per comportamenti che se protratti nel tempo oltre un limite ragionevole e non adeguatamente contrastati, possono realizzare una cristallizzazione arbitraria della mancanza di una figura genitoriale*».



Coerentemente con le motivazioni, dunque, la Corte rigettava il ricorso della madre e confermava l'affidamento del piccolo alla Casa-famiglia al fine di ripristinare un corretto esercizio della bigenitorialità teso a garantire, come spora scritto, un equilibrato sviluppo psico-fisico del minore.

Avvocato Martina Taurone
Studio Legale Pasquazi

TURTLE ISLAND - NATIVE AMERICAN

Area settentrionale e Carabi
Quest'area geografica comprende ambienti molto diversificati: giungle, savane, zone aride e la parte settentrionale delle Ande. Sin dall'epoca arcaica la popolazione che vi risiede viveva organizzata in piccole comunità. Tra i popoli indigeni della Colombia, i Chibcha erano famosi per l'oreficeria, mentre altri gruppi, come i Mosquito del Nicaragua, i Cuna di Panama, gli Arawak e i Caribi dei Caraibi, avevano come attività principali la caccia e la pesca.
Area amazzonica
La regione amazzonica con tutta probabilità non fu abitata prima del 3000 a.C. Qui le popolazioni indigene, che lavoravano il cotone e si dipingevano il corpo, mantengono anche oggi molti dei costumi tradizionali anche se il loro habitat è seriamente minacciato dallo sfruttamento intensivo delle miniere e del legname. Nell'area vivono numerosi gruppi, tra cui i Makiritare, i Tupinambá e quelli che parlano le lingue degli Arawak e dei Caribi. In queste zone spesso forti piogge dilavavano le sostanze nutrienti del suolo e queste società agricole erano costrette a spostare continuamente le coltivazioni, trasferendo spesso interi villaggi. La coltivazione taglia-e-brucia di vari tuberi, cereali e palme forniva un'alimentazione abbondante, ma povera di proteine, le cui principali fonti erano invece il pesce e le tartarughe con le loro uova, integrate dall'esiguo prodotto di una caccia difficile a vari mammiferi di grande e piccola taglia. I villaggi erano in genere piccoli (100-1000 abitanti) e la densità bassa (c.a. 2 ab./Km²): questi centri erano spesso la più vasta unità di aggregazione politica. La forma più diffusa di affiliazione sociale era il patrilignaggio, sebbene esistessero clan in alcuni dei centri più grandi. Nelle società più piccole la leadership era esercitata da un anziano, mentre nelle comunità più numerose gli sciamani acquisivano a volte il potere attraverso l'intimidazione. In alcune delle società dell'alta Amazzonia esistevano anche strutture di classe. Gli sciamani guidavano le cerimonie della pubertà, del raccolto e della morte, tutte assai elaborate in quest'area culturale. Molti individui diventavano sciamani grazie all'impiego di potenti droghe allucinogene.
Ande centrali e meridionali
La parte centrale e meridionale delle Ande, quella cioè che attraversa la parte occidentale dell'America del Sud, con le sue strette valli comprese tra i monti e il Pacifico, ha ospitato grandi civiltà indigene. I popoli che abitavano i villaggi delle valli costiere del Perù centrale, edificarono dopo il 2000 a.C. grandi templi di pietra e mattoni. Dopo il crollo di queste civiltà (Huari, Tiahuanaco e Chimú), tutto il moderno Perù fu conquistato dagli Inca, che estesero il loro dominio anche negli attuali stati di Ecuador, Bolivia, Cile e Argentina.
Nel XVI secolo, l'Impero Inca, ormai indebolito da lotte interne, fu facilmente conquistato dagli spagnoli (chiamati conquistadores). Allo stato attuale sopravvivono numerose popolazioni di lingua quechua (l'idioma parlato dagli Inca), relativamente integrate nella cultura ispano-americana. Oltre ai quechua, più limitatamente ad alcune zone geografiche ristrette, sono presenti altre popolazioni che mantengono ancora lingue e tradizioni di origine precolombiana. Tra le maggiormente presenti, ricordiamo gli aymara che abitano una parte della regione andina compresa tra Perù e Bolivia.
Regione meridionale
In questa zona, che comprende l'Uruguay, l'Argentina e il Cile, vivono popolazioni contadine, come i Mapuche (appartenenti al gruppo araucano del Cile) che tuttora abitano in villaggi e coltivano mais, patate e cereali. In seguito alle invasioni spagnole questi gruppi iniziarono ad allevare anche bestiame e cavalli. Più a Sud, nelle pampa, era impossibile praticare l'agricoltura, perciò le popolazioni vivevano di caccia o di pesca; nei pressi dello stretto di Magellano, invece, le popolazioni vivevano principalmente pescando foche e leoni marini. Questi gruppi avevano la più bassa densità di popolazione di qualsiasi altra cultura sudamericana e conoscevano solo una semplice organizzazione per bande. Tutti presentavano una scarsa produttività di alimenti e una tecnologia elementare. La religione conosceva i riti di passaggio, lo sciamanesimo e la credenza negli spiriti. Faide e incursioni erano rare: la sopravvivenza di queste società dipendeva dalla loro capacità di sfuggire ai più potenti e bellicosi vicini.

Shunka Manito Tanka

N.S. srls
nuova stampa servizi

Attraverso la fornitura dei nostri NUOVI servizi, aiutiamo le aziende a raggiungere i propri obiettivi Commerciali, di Marketing e Comunicazione.

Realizziamo
- Siti Web
- E-Commerce
- Ottimizzazione SEO
- Strategie di comunicazione
- Campagne Digital Marketing
- Comunicazione sui social network

Per Aziende, Professionisti e piccole attività.

Richiedi una Consulenza Gratuita.

infoline
06 9581258 - 333 7624010
nuova.stampa@gmail.com

La pubblicità su Internet rientra nella categoria dei nuovi media e sfrutta la capacità del Web di raggiungere una quantità notevole di persone.

I nuovi canali di promozione digitale hanno rivoluzionato la pubblicità, offrendo strumenti efficienti, altamente segmentabili, con costi accessibili e modulabili.

Cartoleria HAPPY SHOP

Con Nuovi Prodotti Colourbook

scuola e disegno
articoli da regalo
accessori cartoleria
giocattoli
cancelleria
copisteria
cartotecnica
forniture per aziende ed uffici
servizio fax
stampa personalizzata su: tela, puzzle e t-shirt

A partire dal 1° Ottobre con una spesa pari o superiore a
20€
in omaggio un simpatico gadget

CAVE (RM) Via Pio XII, 98 (di fronte fermata cotral)
Tel. 06.95.81.258

GENAZZANO (RM) Via G. Matteotti, 4 (Vicino le scuole)
Tel. 339.1039.003